Sabato 21 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 278
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevano all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La vita politica in Friuli
illustrata in un colloquio con l'avv. Pettoello

A. L. del giornale « L'Avvenire d'Italia » che si stampa a Bologna, passando per il Friuli, si fermò a Udine « nella vecchia capitale dell'Italia in guerra, dove tutti possono dire di essere stati combattenti durante quegli anni fortunosi, dalle donne ai vecchi, ai bambini. Tutti, sotto il continuo pericolo delle frequenti incursioni aeree, seppero in quegli anni essere sprone ed esempio alla Nazione, dimostrando quanto possa la fede e di quale animo sappiano armarsi le nostre popolazioni di confine ».

Egli (dice nelle premesse) voleva sopratutto rendersi conto « della grave questione del clero slavo » e della situazione degli aderenti al «Centro Nazionale» (cattolici fiancheggiatori del fascismo) in confronto così del fascismo, come del partito popolare che in Friuli « contava una delle sue rocche maggiori » — e che oggi « si riduce, almeno di nome, a ben poco ».

Dopo una breve sintesi storica, che giunge fino alla sopressione del settimanale « Il Friuli » da parte della locale R. Prefettura « che volle unirlo in una stessa sorte col « Lavoratore » socialista — come i due fogli avevano settimanalmente diviso la fatica di « suscitare i lettori contro il regime raffigurato costantemente per oppressore di ogni e qualsiasi libertà »; l'A. L. soggiunge:

« All'infuori di questa situazione — diremo così di Aventino — e in cui la loggia massonica c'entra quasi di soppiatto, perchè sembra che di fatto essa — a Udine — non esista più, mentre spiritualmente dicesi che essa trovi attorno a sè aggregati circa duecento individui, in gran parte medici e avvocati — all' infuori di questa situazione ben disperata, a Udine, nel fervore di opere che la contraddistingue, non v'è altro fattore che il fascismo, col suo naturale e suo alleato — il «Centro Nazionale» — non essendovi traccia alcuna di «liberalismo nazionale» fiancheggiatore. Ed il fascismo ha effettivamente in mano tutta la vita pubblica, provinciale e comunale, a Udine come a Gorizia che — come è noto — forma con Udine una sola provincia: la grande provincia del Friuli — il vecchio Patriarcato di Aquileia, di gloriosa memoria ».

Per conoscere dunque — così prosegue l'articolista — più da vicino gli intrinsechi sviluppi dei due argomenti che maggiormente mi interessavano: clero di confine e posizione del «Centro nazionale», mi sono rivolto all'amico avv. Pettoello, per oltre un decennio consigliere comunale e provinciale di Udine, fiduciario del centro Nazionale, conoscitore di uomini e cose per tutta la vasta zona del Friuli, dal quale più che da altri potevo aver lumi al mio scopo.

Lo abbordai perciò chiedendogli qualche cosa del problema del clero di confine, problema tanto agitato in questi ultimi tempi e di cui si fece eco, non sempre esattamente, qualche altro giornale.

— Il problema del clero di confine — mi disse l'avv. Petoello, non può essere che un problema di « abitanti di confine in generale ». Le popolazioni slave che noi abbiamo incorporate, sono popolazioni eminente religiose, e pertanto ogni atto che tocchi i sacerdoti, tocca — per ciò stesso — le popolazioni — attaccatissime al loro clero. Non si può quindi, evidentemente, pretendere che il clero — se trattato male — possa essere buon propulsore di italianità e favorevole a quel governo che non tratti con esso con quel riguardo e con quella deferenza con cui era trattato dal cessato Governo austriaco.

« E' ciò che, del resto, ha perfettamente intuito, e ciò che sta facendo l'attuale Prefetto della Provincia gr. uff. Ricci. che nella fantasmagoria dei Prefetti del Friuli io mi auguro sia una felice eccezione e possa continuare a dare al buon reggimento della Provincia nostra, ancora per molti anni, tutte le sue grandi doti di alta e saggio perspicacia politica.

« Le popolazione slave, dacchè il Prefetto Ricci è a capo del Friuli, hanno addirittura mutata fisonomia: esse parlano del nuovo rappresentante del Governo, quindi del Governo stesso, come di un loro protettore, mentre finora esse erano abituate a considerarsi quasi estranee alla vita politica normale del cittadino italiano.

« Il Prefetto Ricci visita spessissimo quelle zone, le soccorre nelle loro necessità, ne ascolta i bisogni: egli fa veramente intendere che la nuova Patria vuole essere madre comune di tutti e non madrigna.

« Io penso che da qui a qualche anno, con questa politica fatta di fermezza e di giustizia insieme, di forza e insieme di persuasione, anche le nuove popolazioni slave saranno quello che furono le popolazioni del Canale di San Pietro al Natisone durante la guerra esempio di italianità e di fede a tutto il Paese.

« Solo così la forza dell'amalgamazione potrà farsi sentire e dare i frutti desiderati.

L'ANTICO PATRIARCATO

« Naturalmente occorre sapienza, accortezza e sopratutto vigilanza, perchè non avvenga che della nostra magnanimità qualche malintenzionato si avvalga per crearci uno stato di inferiorità, e perchè non si creino le illusioni di un irredentismo. che però è tanto più facile a sorgere e a svilupparsi quando si attuassero provvedimenti di rigore, contrari ad ogni pacifica persuasione e penetrazione.

« Il problema è intimamente legato al problema del Patriarcato di Aquileja, del quale ormai si è tanto parlato e che, dal punto di vista religioso rappresenterebbe quella unica soluzione che. nel campo politico ed amministrativo, si è attuata, unificando le due Provincie di Udine e Gorizia.

« Il nostro illustre Arcivescovo mons. Rossi, che gode di sì ampie e profonde simpatie in tutta indistintamente la popolazione della sua vasta Arcidiocesi — dalle sfere ufficiali alle più modeste, nel capoluogo come nelle campagne — S. E. mons. Rossi avrebbe tutte le qualità per prendere in mano le redini di una sì importante e ben naturale soluzione di carattere religioso e nazionale ad un tempo. Egli sarebbe così il vero e degno successore dei gloriosi Ermacora e Fortunato. »

IL « CENTRO NAZIONALE » NEL FRIULI

Il tema ci portò, per associazione ne, a parlare del secondo argomento che mi interessava: la posizione del «Centro Nazionale» e del fascismo nel Friuli.

— Il fascismo in Friuli — mi disse l'avv. Pettoello — ha attraversato varie crisi: crisi però di persone più che di tendenze; crisi che sono state però sempre, in definitiva, benefiche per l'idea, che si è mantenuta forte e si è sentita così vigilata Da un anno il partito è in mano del conte Ronchi, il valoroso generale che — sull'Adamello — ha condotto i suoi meravigliosi alpini alla vittoria ed alla gloria. Egli ora tiene, si può dire, in pugno tutti i fasci friulani avendo loro imposto una disciplina ed una linea veramente diritte e veramente di ferro.

« Il Conte Ronchi è un «puro». Egli politicamente è venuto al fascismo direttamente dalla guerra. Il Ronchi non era stato prima nè un liberale, nè un democratico, nè un popolare; era stato solamente un soldato. Dotato di magnifiche doti, di mente e di cuore, oratore sobrio ed efficacissimo, il gen. Ronchi è un «signore» nel vero e squisito senso della parola, come lo era il compianto fratello suo, il conte Andrea, vero gentiluomo di razza che fu nobile e intemerato competitore di Riccardo Luzzatto nelle aspre lotte politiche del collegio di San Daniele Il nome dei Ronchi è legato così da mezzo secolo alla storia politica ed amministrativa del nostro Friuli.

« A capo della Commissione Reale della Provincia è l'on. Di Caporiacco, una competenza, ed ormai un veterano della vita politica. Egli regge le sorti della complessa Amministrazione Provinciale con una ammirevole semplicità di linea e grande chiarezza e fermezza di propositi. E' il tipo del vero galantuomo, che nel fascismo ha trovato l'impulso di ogni sua onesta e diritta ispirazione.

« Alle mani di questi due uomini sono affidate, sostanzialmente, le sorti del fascismo in provincia, mentre un direttorio composto di oneste e capaci persone ne collabora per agevolare la via e portare la voce del nuovo regime nelle pratiche e concrete attuazioni della piccola vita comunale nei numerosissimi municipii ».

— E in questo complesso, quale è la posizione del «Centro Nazionale»?

— Posizione, finora, di collaborazione aperta sincera, leale che data dall'indomani della marcia su Roma, quando Mussolini chiamò a sè due ministri e ben quattro sottosegretari «popolari» (senza che il popolari stessi si soguassero di incompatibilità alcuna o di divergenze di principio) dall'epoca di quel patto che doveva — noi pensiamo — essere lealmente mantenuto.

— E il clero e le popolazioni, come seguono questa corrente?

— Come giorni fa ebbi occasione di scrivere in un giornale locale, la nostra azione e la nostra idea vanno largamente penetrando, nel clero e nelle masse. che ormai non possono non restare persuase che veramente i postulati nostri religiosi (quei postulati che formano la base sostanziale del P. P.) sono stati largamente attuati dal Governo fascista.

— E questa collaborazione potrà da voi continuare? — chiesi.

— L'argomento è delicato — mi rispose l'avv. Petoello. — Io penso che la nostra collaborazione potrà continuare ancora, semprechè anche nella nostra Provincia, si verifichino quelle condizioni di reciproca lealtà e buona volontà che si riscontrano nei maggiori capiluoghi di provincia e sopratutto al centro. « Tutto il potere al fascismo » è oggi la formula che si va accentuando, e non saremo già noi che tale formula vorremo comunque contestare; ma «fascismo» dovrà qui intendersi in senso generico, e cioè di fascismo «puro» e «fiancheggiatore». Per quanto ha riguardo al «Centro Nazionale», in Friuli, come ti dissi il Partito fascista è in mano di due galantuomini non certo «impeciati» di prevenzione anticlericale, tutt'altro; per questo io spero fermamente che, anche da noi, come al centro la collaborazione possa continuare piena onesta e leale come è stata fin qui ».

* * *

Fin qui il colloquio. Il giornalista conclude per proprio conto:

«Il mio intervistato ch'è riuscito a raccogliere intorno a sè i più bei nomi della tradizione cattolica friulana, e farne il primo nucleo di aderenti al Centro Nazionale Italiano, concludeva pieno di entusiasmo e di fiducia per il ritorno del buon senso in molti che da noi si erano allontanati, sotto la spinta di una artificiosa deformazione della realtà e della verità. Del resto è consolante aggiungere che di questa resipiscenza, dopo il definitivo fallimento delle ultime cartuccie delle opposizioni, si hanno chiari segni ovunque specie in coloro, e fortunatamente sono i più, cui non annebbia la mente ed il cuore la cieca ostinazione di parte ».

Alpinizziamoci!

L'appello lanciato domenica ha trovato Torreano di Cividale per primo a rispondere: presente!

E nello spazio di poche ore quei simpatici scarponi hanno formato il loro regolare «gruppo-alpini» e si sono guadagnati il drappo di seta verde offerto dal sig. Tosolini di Tricesimo, assegnato alla prima sezione o al primo gruppo di nuova formazione.

Da ciò si vede come qualmente l'alpinizzazione del mondo proceda con un ritmo celerissimo!

Mi hanno imposto il massimo silenzio sui nomi dei fondatori; ma ne parlerò il giorno dell'inaugurazione del gagliardetto nella mia qualità, modestia a parte, di oratore ufficiale.

Quando si dice alpini, si dice tutto!

Come vedete, egregio bersagliere anche gli alpini talvolta sanno andare a passo di corsa; e come vanno di corsa!

Torreano, nel giro di pochi giorni, ti si forma un gruppo, ti guadagna il drappo di seta, ti nomina gli oratori ufficiali, getta le basi della cerimonia dell'inaugurazione, ti manda telegrammi di una lunghezza impressionante, fa tutto insomma. Benone!

Mi hanno inoltre comunicato che l'inaugurazione. pure essendo di carattere prettamente alpino, dovrà riuscire imponente.

E' intenzione di quei scarponi invitare nientemeno che tutti gli ex dei Friuli, tutti i gruppi, tutte le sezioni, tutti i gagliardetti e perfino... il bersagliere. Il festeggiato di quel giorno sarà naturalmente il signor Tosolini di Tricesimo, donatore del drappo. La data non è ancora stabilita, ma la si prevede non a lunga scadenza.

Scarponi!

(Cento fiamme verdi ci attendono fra

Cento fiamme verdi ci attendono fra non molto a Torreano; e come Torreano ha voluto dire il suo « presente all'appello di domenica per la formazione del gruppo, anche noi dovremo urlare a squarciagola, tutti unanimi: presenteeeeeeee!

Roberto Merluzzi
Militare-alpino

PLEZZO
Il suicidio di un sergente

All'Ospedale dei Cronici, sito in località Motraska, il sergente maggiore Lino Sasso, del primo Regg. Fanteria, si è ucciso con un colpo di rivoltella. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Il fatto ha vivamente impressionato la popolazione. Si ignorano le cause che hanno spinto il giovane al triste passo.

S. VITO AL TAGLIAM.
Le sagre di domenica

La sagra a Prodolone di S. Martino al Tagliam. che in causa del cattivo tempo non si è potuta effettuare domenica scorsa, avrà luogo domani. 22. Vi sarà ballo pubblico su vasta piattaforma con l'orchestra Cristante e Coassin di Cordovado. Nella serata, luminarie per le vie del paese.

— Per il passaggio a Parrocchia della frazione di Gleris vi sarà in quella località domenca 22 corr. una bella festa. Nel pomeriggio una grande Processione religiosa si svolgerà per le vie del Paese accompagnata dalla musica. Alla sera vi saranno fuochi, illuminazioni alla Veneziana.

Un ottimo concerto verrà eseguito pure nel pomeriggio.

Offerte alla Cucina Economica

Pervennero ieri a questa Cucina Economica lire 53.60 dai Sigg. Fancello Mariano e Springolo Giuseppe, importo loro spettante per indennità quali assessori aggiunti al Giudice in una vertenza per fitto di una casa.

SACILE
Solenni funebri

Veramente solenne riuscì l'accompagnamento della salma del prode Gio Batta Da Re di Antonio, con l'intervento di numerosi conterranei di San Giovanni del Tempio, di autorità e rappresentanze.

Notammo la bandiera del Comune, scortata dai vigili e dal pro sindaco comm. Bellavitis e dall'assessore Zancanaro. Venivano poscia le rappresentanze degli ex Combattenti col presidente cav. Piccin, delle Società Operaia di M. S. ed Istruzione, dell'Associazione Commercianti, del Circolo Sportivo, del Fascio locale e degli istituti scolastici locali, tutti con vessillo.

La bara posava su carro di prima classe, avvolta nel tricolore e reggevano i cordoni ex Combattenti. Sulla bara vi era una ghirlanda della famiglia.

Dopo le esequie in Duomo, dalla gradinata parlarono l'avv. Piccin per i Combattenti e il pro Sindaco comm. Bellavitis. La salma fu accompagnata poscia al Monumentale.

Il Padiglione dei Tubercolotici

Al Comitato di raccolta dei fondi per dotare l'ospedale Civile di un Padiglione per i malati di petto, sono giunte queste nuove oblazioni:

Mantovani Alfredo lire 1000 — Polotti Ettore lire 500 — Pegolo Nidia lire 500 — Baldana Domenica 50.

* * *

In morte di Luigia Dirce Bozzano, alcuni amici del padre hanno rimesso lire 50 al Comitato per il Padiglione dei Tubercolosi, il quale ringrazia.

OSOPPO
L' ultima recita di stagione dell' "Osovane"

La Compagnia dei nostri giovani filodrammatici dell' Osovane, hanno compiuto il ciclo delle rappresentazioni estivo-autunnali con la bella e piacevolissima commedia di Augusto Novelli: « Acqua cheta » lavoro pieno di vita e di movenze molto geniali. La scena si svolge a Firenze: la recitazione dovrebbe farsi in dialetto o nel gergo fiorentino Ma i nostri bravi attori e istruttori dell'Osovane, Valerio e Zerbinatti, volsero la parlata fiorentina in lingua italiana per il migliore adattamento della pronuncia. La riuscitissima commedia doveva andare in scena il 4 novembre per l'occasione della solenne rievocazione della difesa del M. Festa; ma per la indisposizione di un attore, Lidio Zerbinatti fu rimandata alla domenica passata 15 c. m., con vivo rincrescimento degli attori, che si erano preparati con tanto amore per soddisfare e rispondere come meritava all'aspettativa del distinto pubblico che sarebbe accorso.

Moltissimi spettatori, nondimeno, assistettero domenica 15, alla divertente commedia: un intreccio di scene di vita fiorentina nella casa di un fiaccheraio, Ulisse, che ha due figliuole (Ida e Anita) M. Lenuzza e E. Forgiarini, la prima prediletta dalla mamma (Caterina Marchetti), Rosa, che vuole dettare le norme al marito, ma che in ultimo sarà costretta a versare lagrime a causa della sua Ida, innamorata del filibustiere Alfredo (Giovanni Valerio). E' un ritratto fedele, allegrissimo della vita famigliare di una delle tante modestissime case fiorentine. Cecco, il falegname (Ottavio Valerio) si innamora di Anita, ma l'amore viene contrastato dalla mamma, che tollera invece l'avvicinamento di Ida e di Alfredo, i quali una notte scappano, ma vengono subito rintracciati e condotti innanzi ai genitori preoccupatissimi, e dinanzi all'avvocato Asdrubale. Le scenette comiche culminano in quest'ultima, con la vittoria dell'amore contrastato di Ulisse e di Anita.

La commedia, come è facile intuire, finisce... in gloria.

Non occorre che io dica: bene e bravi, ai ben conosciuti ed apprezzati artisti; la loro valentia ha già avuto i meritati giudizi dal pubblico e dai competenti. Fecero buona comparsa anche gli attori: Giovanni Faleschini, G. B. Tonutti, V. Di Sopra, P. Lenuzza, Colomba Trombetta, Fece da suggeritrice la signorina Pia Di Poi Bellissimi gli scenari dipinti dai bravi pittori di Buia Luccardi. Quando rigusteremo i nostri attori dell'Osovane, se questa recita è l'ultima della stagione?..

PORDENONE
Asta al Monte di Pietà

La Direzione del Monte di Pietà avverte che il 2 dicembre p. v. manderà all'asta gli oggetti preziosi e non preziosi a tutto il mese di ottobre del l'esercizio 1924, che non siano stati rinnovati o disimpegnati.

Teatro Licinio

Dal 26 al 30 avremo al Teatro Licinio, rappresentazioni dell' ottima Compagnia Veneziana del cav. uff. Carlo Micheluzzi.

Sabato e domenica al «Sociale»: Buffalo Bill.

Al Licinio, Garibaldi, San Marco, altri spettacoli variati importanti

Incontro calcistico

Domani domenica è annunciato l'incontro dell'Olimpia di Treviso con la Pordenonese.

Fiori d'arancio

Ieri col doppio rito si sono uniti in matrimonio il sig. Stefanut Gino e la leggiadra signorina Bertolo Gina. Alla coppia felice i nostri **auguri.**

I funebri di un valoroso

Ieri si sono svolti, imponenti, i funerali del compianto Cesare Martinati, mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

La bara era portata dagli amici e una rappresentanza del 4.o Genova le faceva scorta d'onore.

Seguivano il feretro le bandiere dell'Associazione Mutilati, Combattenti, Commercianti ecc. Lungo stuolo di cittadini chiudeva il mesto corteo. Alla consorte e famiglia le nostre condoglianze.

Stato Civile dal 12 al 19 novembre

dal 12 al 19 novembre 1925

Nati vivi, maschi 6; femmine 4: totale 10. — Più, una femmina nata morta.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Dall'Antonia Lio Mario con Bevilacqua Ersilia — Civran Ant. con Lorenza Eugenia — Bravin Carlo con Santin Adele — Bernardini Umb. con Tavan Maria — Ellero Remigio con Zigante Santa — Zaccher Attilio con Rampogna Livia.

Matrimoni: Stefanutto Osvaldo con Bertolo Gina — Dolfo Angelo con Bombeh Maria — Moras Enrico con Mucin Teresa — Prior Attilio con Markelj Maria — Vascello Felice con Gasparotto Genoveffa — Da Pieve Amadio con Stefanut Luigia — Filippi Rodolfo con Novo Marianna — Casetta Rodolfo con Pittonet Elisa — Pilot Bertolo con Borromeo Irma.

Morti: Passarello Vitt. fu Stef. a. 60 — Ceciliot Gino di Giov. a. 24 — Sedita Margherita di Mich. di giorni 15 — Benincasa Ugo di dott. Antonino a. 14 — Martinati Cesare fu Ant. a. 37 — Pieretti Giulio d'ignoti mesi 4 — Castellan Antonia ved. della Zuana a. 82 — Gobbato Giuseppina fu Pietro a. 19.

GRIMACCO
Una ragazzina trova la morte precipitando nel torrente Cosizza

Una mortale disgrazia che ha profondamente addolorato il paese, è avvenuta nel pomeriggio dell'altro ieri.

La fanciulletta Cecilia Gus di Stefano, di anni 10. accompagnò la madre Maria Primosig sino alla frazione di Objneto ove la madre doveva recarsi per alcuni affari. Verso le 15 e 30, la Cecilia si avviò per il ritorno dovendosi la madre fermare ad Obineto un'altro po di tempo.

Alla sera, la Primosig, faceva ritorno a casa sua ma non vi trovò la figlia mentre questa avrebbe dovuto essere a casa molto prima di lei. Si pensi l'angoscia da cui fu presa insieme con gli altri famigliari! Fu pensato al un possibile smarrimento ... a una disgrazia, perfino a qualche brutto incontro; e per tutta la notte fu una ricerca ansiosa... Purtroppo nel domani un fratello della Cecilia la rinveniva nel torrente Cosizza annegata in uno stagno d'acqua assai profondo nei pressi del molino Peternol. La poveretta deve essersi precipitata per aver voluto passare lo stagno sopra una traballante passerella provvisoria.

PUIA DI PORDENONE
Chi è il morto?

Il « Gazzettino » di tempo fa, pubblicava la *fotografia di un vecchio annegato in un canale del veneziano*.

Il misero sarebbe stato più tardi identificato per il compaesano Antonio Cereser detto Toni Marian, di circa 90 anni, conosciutissimo come devoto di Bacco.

Ma quale non fu la sorpresa delle nostre comari (le quali sulla morte del Marian avevano frattanto giocato un terno secco) quando lo rividero comparire in paese tutto arzillo e niente affatto persuaso di lasciare per ora questa valle di lacrime!

Chi è dunque il morto?

TORREANO DI CIVIDALE
Auspicate nozze

Ier nella vicina Togliano si sono uniti in matrimonio l'avvenente e gentile signorina Teresa Volpe del fu Attilio con il capitano di artiglieria signor Gino Pastori.

L'assessore sig. Orazio D'Orlandi ha regalato agli sposi la tradizionale penna di oro accompagnando il dono con appropriate parole.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa Volpe. la eletta coppia partì per il viaggio di nozze. Ricchi doni, fiori, auguri pervennero agli sposi, cui esprimiamo i nostri fervidi voti di felicità.

Per completare la Litoranea Veneta
Lavori eseguiti durante la guerra

Abbiamo pubblicato la notizia che S. E. Giuriati ha ricevuto in udienza il senat. Morpurgo, il quale ha intrattenuto il ministro sulla necessità di sistemare la rete delle vie navigabili del Friuli e specialmente di completare la Litoranea Veneta, prolungandola fino a Monfalcone. E dicemmo che S. E. Giuriati ha promesso di esaminare con interessamento il problema prospettato con molto calore dal sen. Morpurgo e un memoriale compilato dall'ing. Emilio Cucchini, ispettore superiore del Genio Civile in quiescenza.

Torna ora d'attualità, dunque, l'opera compiuta dall'ing. Cucchini durante la guerra per l'allacciamento di Marano a Grado, opera che troverà ora degno completamento.

* * *

Nella prima decade del maggio 1915 — e cioè pochi giorni prima della dichiarazione di guerra all'Austria — il comandante in capo della Piazza Marittima di Venezia richiese il parere dell'ing. Cucchini sopra il progettato prolungamento di un canale, da allacciarsi alla darsena di Marano, fino al fiume Aussa-Corno, Canale il quale seguiva le supposte traccie di canali denominati Tagli Grotars e Polagra, e, rasentando l'isoletta Ficarola, raggiungeva l'Aussa-Corno, a circa 4 chilometri a monte di Porto Buso. L'allacciamento era inteso a mettere in comunicazione i canali delle due lagune di Grado e di Marano.

Invece l'ing. Cucchini, misurando tutta l'urgenza di un tale lavoro di allacciamento nell'imminenza della guerra, studiò e propose invece l'apertura di due tronchi di canale per collegare il canale Marano col Gorghi e lo Zellina col Muro, lunghi rispettivamente 1100 e 520 metri, in confronto ai 6 chilometri del tracciato proposto dal Comando in Capo.

La proposta fu senz'altro approvata ed il 19 giugno la comunicazione fra le due lagune di Marano e di Grado era un fatto compiuto, comunicazione modesta sì, ma tale da permettere il transito ai natanti attraverso quelle lagune fino in prossimità all'Isonzo, che era già allora, in nostro potere.

Queste necessità belliche non potevano certamente permettere tracciati ideali, i più convenienti. Erano quelli necessari al momento: i più breve nei riguardi dei lavori di escavo. I perfezionamenti per quanto poteva avere attinenza a minore percorso dei convogli fluviali, sarebbero venuti in seguito.

* * *

Più importanti per gli ostacoli superati per l'entità del lavoro e per le celerità dell'esecuzione, costituente un vero « record », sono state le opere eseguite per lo allacciamento delle due lagune di Caorle e di Marano, attraverso il dosso del Tagliamento: opere di un'importanza capitalissima in quanto servivano collegare gli scali d'approdo esistenti oltre il Tagliamento nelle lagune di Marano e di Grado con Venezia e con gli scali della rete padana.

Ad un ultimo approdo, detto del « Palazzato » sull'« Isonzato » (affuente dell'Isonzo-Sdobba), si accedeva malamente, approfittando delle alte maree, dalla foce di Sdobba del fiume Isonzo risalendola per circa 3000 metri dopo superata la barra di circa un chilometro, e poi lungo l'antico ramo Isonzato per 11.600 metri; totale percorso 15.600 metri.

Nessun collegamento esisteva fra la laguna di Venezia e i varii gruppi di approdo corrispondenti alle lagune più sopra nominate.

L'ufficio del Genio Civile Speciale Marittimo di Venezia preparò alla fine del luglio 1915 un progetto per l'escavo delle cave a destra e a sinistra del Tagliamento, con la costruzione di due conche di navigazione atte a permettere di valicare il Tagliamento durante le piene e le torbide.

Il lavoro di collegamento, iniziato nella metà di agosto, fu condotto con tale alacrità, sotto la direzione di una speciale commissione mista, che il 4 dicembre, quantunque non completamente ultimato e sistemato, poteva venire inaugurato alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e permettere il transito ai natanti per il rifornimento della III.a Armata. Fu così che il Battaglione Lagunare di Venezia potè iniziare quel servizio di trasporto lungo la « Litoranea Veneta » attraverso le lagune, che permise un traffico non indifferente con gli scali di Marano Lagunare, un approdo nella darsena aperta nel 1914 a Portogruaro sul fiume Lemene, a Porto Nogaro sul fiume Corno, a Cervignano sul fiume Aussa, ad Aquileia sul fiume Natisa, a Belvedere sul bordo della laguna di Grado, nonchè alla darsena di Grado. Tre mesi più tardi si poteva raggiungere il Palazzato nell'Isola Morosini, a due soli chilometri dall'Isonzo.

L'entità del traffico lungo la « Litoranea Veneta » e l'arteria padana ebbe un progressivo aumento nei due anni e mezzo che precedettero gli avvenimenti dolorosi dell'ottobre 1917, ed uno ancora maggiore durante il 1918, dovuto alla sistemazione del nuovo fronte nella laguna di Venezia e alla preparazione delle retrovie fino al delta padano.

* * *

Non appena avvenuta la dichiarazione di guerra all'Austria, consapevole dell'importanza che potevano assumere gli accorciamenti delle vie d'acqua nei riguardi bellici, l'ing. Cucchini si procurò, col mezzo del comando in capo di Venezia, i piani idrografici austriaci della laguna di Grado e si accinse tosto allo studio delle varie opere di collegamento e di miglioramento, intese ad assicurare il transito ai natanti verso l'Isonzo e ad accorciare, successivamente, la via d'acqua che poco dopo doveva unire la Regina dell'Adriatico al fronte italiano.

Il maggior tempo richiesto per aprire un canale di più grandi dimensioni, la notevole distanza dai centri di rifornimento, la vicinanza alla linea delle operazioni coi conseguenti pericoli. le misure di previdenza necessarie durante la esecuzione dei lavori, le maree straordinariamente basse del febbraio 1916 ed altri inconvenienti di carattere tecnico e logistico ritardarono più del bisogno il compimento di questa opera utilissima fra le utili.

L'allacciamento Zemole Isonzato aveva permesso di spingere il rifornimento di viveri e di munizioni fino ai piedi delle nostre batterie più avanzate lungo il Brancolo (ultimo influente di sinistra dell'Isonzo) sul ramo Quarentia, lungo l'Isonzato e lo Sdobba di fronte a Duino.

Con l'esecuzione pertanto dei lavori accennati in precedenza e di altri ancora, il collegamento fra la valle Padana e le lagune venete, e fra queste e gli oltre il Tagliamento e fino al fronte era già avvenuto.

La « Litoranea Veneta » o diremo meglio, la via d'acqua che ne costituiva la continuazione verso oriente — superato il dosso del Tagliamento con l'apertura delle « cave » di destra e di sinistra, proseguiva più o meno sinuosa attraverso le lagune di Marano e di Grado, seguendo le arterie alimentatrici di quelle lagune. Rasentava la valle dei Pantani (laguna di Marano) nell'alveo del canale Lovato raggiungeva i canali lagunari. Procedeva poi per porto Buso e Grado, si staccava dal canale di Marano, a circa 2000 metri dal paese omonimo e seguiva: in direzione N. O.-S.E. i tronchi dei canali: Palm.-Palmagio, allacciamento col canale Gorghi (aperto nel maggio-giugno 1915) ed il canale Gorghi, sopra una lunghezza di m. 4670; in direzione S.O.-N.E., il canale Zellina-Muro (aperto pure nel maggio-giugno 1915) e percorreva il sinuoso canale Muro per altri m. 3600 fino in prossimità a Porto Buso.

La Litoranea Veneta risaliva, quindi, in direzione dapprima S.O.-N.E. e poi, in prevalenza, Est. per m. 11.800 metri; l'estuario dell'Aussa-Corno, il canale Commessera, il canale Anfora, fino all'incrocio del Fiume Tezzo nel tratto denominato « Traghetto », approssimandosi allo scalo di Aquileia — il quale si trova a 1000 metri circa più a oriente — per scendere a Sud lungo il fiume Tezzo, il Natissa e le arterie lagunari: canale Delle Mee, canale Tajada, canale di Grado (parte orientale) per altri m. 12.550, laddove si accede poi alla darsena di Grado (m. 550).

Da Grado per il canale omonimo (parte occidentale) la via navigabile seguiva risalendo: il canale dell'Omo Morto, il canale di Barbana, il canale Primiero, il canale delle Zemole e allacciamento Zemole-Isonzato (aperto nel 1915-16) e, dopo un percorso di m. 4140 lungo l'Isonzato, raggiungeva l'estremo scalo orientale del Palazzato.

Tutti questi canali avevano fondali variabili da circa m. 3 a 4, ad eccezione degli allaccianti: Palmagio-Gorghi e Zellina-Muro, che ne avevano m. 2.60 circa soltanto.

Lungo questa traccia sinuosa il percorso della « Litoranea Veneta » da Venezia raggiungeva i km. 147.400 ed i km. 132.22 dal Cavallino.

* * *

Notevoli, dunque, i lavori compiuti durante il periodo bellico, lavori che come si spera, potranno avere ora il dovuto completamento.

SPILIMBERGO

Violento incendio a Solimbergo

Un vecchio carbonizzato

Un disastroso incendio è avvenuto ieri mattina, verso le 5.30, che distrusse la casa del sig. Pietro Vallar, possidente di Solimbergo e assessore comunale di Sequals.

Il fuoco partì dalla stalla dove si trovavano otto armente e dove riposava un povero vecchio, certo Vallerugo Leonardo di anni 78 da Meduno. In breve le fiamme si estesero dal fienile alla abitazione.

I famigliari poterono mettersi in salvo, ma nulla valse a spegnere l'incendio, perchè il paese è senz'acqua e il Meduna scorre a parecchia distanza.

L'opera distruttrice delle fiamme continuò, quindi, ininterrotta fino a rovinare gran parte del bellissimo fabbricato e distruggere completamente la stalla ed il fienile.

Purtroppo si rinvenne poi il cadavere del povero vecchio, e si constatò che le otto armente erano carbonizzate.

Le cause dell'incendio non si sono potute precisare.

Le campane di San Rocco

Dopo lunga attesa, da parte di tutti i parrocchiani di San Rocco, finalmente ieri mattina sono arrivate le nuove campane, che saranno collocate sulla torre al posto di quelle asportate durante la invasione nemica.

Apposito comitato, a capo del quale stanno i signori Antonio Cimatoribus, Pietro Michielini, Costante Colonnello e Mattia Cancian, stà approntando una serie di festeggiamenti per il giorno dell'inaugurazione.

CERVIGNANO

Un grave scandalo

L'arresto di un'impiegata postale

Un grave scandalo è scoppiato al locale ufficio postale, da circa tre mesi passato alla gestione privata e che ha portato all'arresto della signorina Dora Dulibich, nata vent'anni orsono a Sebenico, la quale, cognata del titolare dell'ufficio, era addetta allo sportello delle raccomandate.

Poichè vari reclami erano pervenuti alla direzione delle Poste e Telegrafi di Udine, ieri nel pomeriggio giunse a Cervignano l'ispettore provinciale cav. rag. Arturo Muller, per una severa inchiesta. Appena entrato, l'ispettore si accorse di un rapido gesto della Dulibich il che lo rese persuaso che stesse commettendo delle irregolarità La pregò quindi di aprire il cassetto che aveva chiuso precipitosamente e in questo scorse delle raccomandate manomesse, una delle quali era spogliata delle 50 lire che doveva contenere, mentre un'altra, con accluso un assegno, era stata nuovamente rinchiusa.

Passata subito agli arresti la signorina, oggi dai carabinieri vennero chiamate numerose persone che in presenza dell' ispettore cav. Muller hanno aggiunto agli episodi che vanno ad ingrossare l'inchiesta la quale va assumendo vaste proporzioni che stabiliscono la colpabilità della Dulibich, che ha tutto confessato ma che non sa precisare la cifra degli importi di cui si è appropriata.

CIVIDALE

Serata di beneficenza

Questa sera, sabato, alle ore 20.30 precise, seguirà l'annunziata serata di beneficeza a favore degli orfani di guerra del Comune.

Il programma è quanto mai interessante e richiamerà molta folla al teatro che sarà per domani sera il luogo di convegno di un scelto pubblico.

TORREANO DI CIVIDALE

Beneficenza

La famiglia Borgnolo Della Gusta ha offerto, in memoria del defunto Anzil Manlio, all'Asilo Infantile lire 25. L'Ente, col mezzo nostro, ringrazia.

Cronaca Cittadina

La Federazione fascista da disposizioni per la raccolta dei dollari

Oggi s'inizia la pubblica sottoscrizione in Municipio

La Federazione Provinciale fascista ci comunica:

Allo scopo di razionalmente coordinare la raccolta delle sottoscrizioni pel Dollaro e perchè tutto quanto il Friuli farà per la riuscita della sottoscrizione possa essere messo nella giusta evidenza, si dispone:

1) In ogni Comune la sezione fascista, svolgerà immediatamente la più intensa attiva ed efficace propaganda per la sottoscrizione illustrandone gli scopi e l'importanza.

2) Il direttorio delle singole sezioni fasciste si costituirà in comitato, allo scopo di raccogliere le offerte dei fascisti, dei cittadini, delle associazioni ed amministrazioni in genere ed in particolare degli enti fascisti.

3) Il servizio di cassa sarà, con alto spirito patriottico, disimpegnato dalla Banca del Friuli a mezzo della sede centrale e delle sue succursali. La Banca fornirà i necessari modelli e le schede di sottoscrizione e raccoglierà i versamenti che saranno effettuati da tutti gli Enti raccoglitori (Fasci, giornali, amministrazioni ecc.) rilasciandone regolare ricevuta.

4) La sottoscrizione sarà chiusa il 15 dicembre, ed in detto giorno i fasci spediranno alla Federazione le ricevute della Banca e le matrici pel necessario controllo.

5) Periodicamente e possibilmente ogni giorno saranno trasmessi alla Federazione gli elenchi dei sottoscrittori perchè si possa curare la pubblicazione.

6) A queste disposizioni si atterranno tutti i giornali e le istituzioni fasciste per le somme che saranno da essi direttamente raccolte.

LA SOTTOSCRIZIONE AL COMUNE

Oggi come annunciava il manifesto del commissario Prefetizio si è iniziata la sottoscrizione al Municipio ove potranno rivolgersi i cittadini.

La sala per le sottoscrizioni è al primo piano del Palazzo, di fronte agli uffici della vigilanza urbana. Ad ogni sottoscrizione sarà rilasciata una speciale ricevuta con la seguente scritta:

Comune di Udine

Il Sig. . . . . . . avendo versato la somma di Lire . . . . . quale contributo all'estinzione del debito di guerra.

Ha bene meritato dalla Patria

LA SOTTOSCRIZIONE FRA I COMUNI

UN APPELLO DELLA «ENTI AUTARCHICI»

La Federazione Provinciale Friulana, Enti Autarchici, invia ai comuni federati il seguente appello:

«Il Duce, nel Suo poderoso discorso alla Camera, ha rilevato come tutta Italia abbia dato una prova magnifica di solidarietà e di patriottismo, sottoscrvendo il dollaro per il pagamento del debito agli Stati Uniti. Alla sottoscrizione del dollaro partecipano tutte le classi sociali, specialmente le più umili.

Il Duce non vuole tutti i cinque milioni necessari; Egli ne vuole uno solo, ma esige che esso sia versato entro il 30 novembre 1925.

Per una simile pronta e spontanea affermazione di solidarietà e di consenso, il Duce si è rivolto alla Nazione. Se essa darà al mondo questo spettacolo di disciplina e di forza, si imporrà alla ammirazone di tutti.

Noi, rammentando che i Comuni sono le cellule primordiali del grande tessuto Nazionale, chiediamo che per questa nobile manifestazione di italianità gli Enti autarchici locali siano di esempio e di incentivo alla Nazione.

Qualunque sacrificio di spesa sopprimibile o rinviabile, così facoltativa come obbligatoria, è consentibile ed encomiabile per l'alto scopo che oggi gli Enti Autarchici si devono prefiggere.

Non può esservi pretesto di disponibiltà di bilancio, perchè qualunque storno di fondi in pro della Nazione ogg è un dovere.

Nel momento in cui Consigli, Giunte e Sindaci, per il trionfo della grande idealità fascista, stanno per cedere, ossequenti, il loro posto tal invocato Podestà, segnino con un atto di alto patriottismo il compimento dell'opera magnifica di ricostruzione e di riassetto che essi, con amore e con fede, avevano intrapresa per il bene dei Comuni d'Italia.

Sarà questo il miglior premio ai sacrificio inerente alla carica.

***

Data la perentorietà del termine fissato dal Duce, che non deve essere assolutamente violata, le sottoscrizioni degli Enti, saranno fatte con provvedimento d'urgenza del Sindaco e saranno comunicate per telegramma a questa Segreteria Federale».

LA SOCIETA' OPERAIA SOTTOSCRIVE

Nella seduta di iersera la Direzione dell'Operaia Generale, presenti il Presidente Cremese, il vice presidente Ballarin, ed i Dirttori Cogolo, Cossio e Savio, fra gli altri oggetti trattati veniva deliberato all'unanimià di concorrere con due dollari per il debito americano, mantenendo così all'Istituzione Operaia la caratteristica patriottica come fu dimostrato dai consiglio precedenti che donarono allo stato le medaglie d'oro ottenute alle Esposizioni.

E' a confidarsi che le Consorelle Mutualistiche del Friuli seguano l'esempio dell'Operaia Generale di Udine.

SOTTOSCRIZIONI COLLETTIVE

Associazioni, collegi, sodalizi, scuole, stanno raccogliendo collettivamente somme per il versamento comune.

Il Collegio di Toppo Wasserman ha sottoscritto la somma di Lire 2500 pari a dollari 100, così ripartite: Offerte degli allievi interni L. 1200 — Allievi esterni della Scuola Elementare L. 210 — Allievi esterni dell'Istituto Tecnico Inferiore lire 145 — Allievi della Scuola Commerciale lire 35 — Totale lire 1590.

Amministrazione del Collegio lire 210 — Insegnanti all'Istituto Inferiore Int. L. 200 — Insegnanti delle Scuole Elem. e Impiegati 175 — Personale di Direzione del Collegio L. 325. — Totale generale lire 2500.

***

Il sig. Alessandro Rossi e Famiglia ha versato lire 20 (oro).

Si sono presentati ieri alla Segreteria della Federazione fascista i sigg. Centurione Meroi; Degani; Borghi; Zanon; Villani e Serafini, rappresentanti del Sindacato tra Piazzisti e Viaggiatori di Commercio.

Con uno slancio veramente necomiabile e degno di essere segnalato essi in poche ore hanno potuto raccogliere la cospicua somma di lire 875 per la sottoscrizione pro Dollaro. Nel riportare qui sotto i nomi degli oblatori ci auguriamo che l'esempio sia seguito da molti.

Meroi Marcella — Serafini Dorino — Borghi Amintore — Trojan Nazareno — Artico Icinio — Monti Luigi — Castagnoli Luigi — Donner Vittorio — Nadali Giovanni — Angeli Gio Batta — Angeli Mario — Cassetti Giuseppe — Rova Luigi — Manerba Ermes — Vigna Pietro — Bertolazzi Aldo — Sbrugnera Umberto — Dorta Ugo — Degani Luigi — Fioretti Pietro — Buri Ernesto — Camuffo Antonio — Ciani Andrea — Ellero Alessandro — Lorenzini Antonio — Chiussi Enrico — Zanon Argentino — Villani Giovanni — Ridomi Giuseppe — Olivo Valentino — Di Santolo Giuseppe — Di Santolo Guglielmo — Spagnolo Gaetano — Nodari Lodovico — Tamburlini Antonio.

***

Hanno inoltre sottoscritto un dollaro ciascuno i signori:

Federico Tomada — Cresenzia Tomada — Irene Tomada di Federico — Lodovico Tomada di Federico — Giovanni Tomada di Federico — Angelo Pagani — Anna Pagani — Rino Pagani di Angelo — Azeglio Pagani di Angelo — Elsa Pagani di Angelo — Stefanutti Noè — Vincenzetto Fruttuoso — Meneghini Oscar — Chiandoni Noè — Riceatto Raimondo — Gremese Alfredo.

I suddetti signori si impegnano di versare per 5 anni un dollaro ciascuno.

Il sig. Bertuso Achille ha sottoscritto due dollari. Hanno sottoscritto un dollaro i signori Bastianutti Cesare — Stefanutti Mario — Comussig Giuseppe. Tutto il personale dipendente dalla Tramvia Udine-S. Daniele si impegna di sottoscrivere singolarmente un dollaro all'anno.

L'ing. Giacomo Cantoni, direttore concessionario, quattro dollari all'anno.

Gli impiegati e funzionari dipendenti dall'Istituto Federale di Credito, Segretariato Provinciale di Udine hanno sottoscritto: De Carli Ezio dollari due — Frignani cav. Ettore; Sandri rag. Cesare; Trigani Erminio; signa Venturini Ines un dollaro ciascuno.

UN INVITO AI SINDACATI

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti invita tutti gli organizzati delle Corporazioni e dei Sindacati della Provincia a partecipare alla sottoscrizione per il dollaro.

A tutti i Segretari di Zona, Fiduciari, Segretari mandamentali, comunali e dei Sindacati: la Segreteria Generale ordina di raccogliere le somme mediante sottoscrizioni e farne immediata rimessa alla Banca del Friuli e Succursali, affinchè al giorno fissato dal Duce tutto sia regolato e definito e precisamente entro il mese di novembre c. a.

***

Il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia invita col nostro mezzo i medici della Provincia a voler accorrere tutti compatti alla sottoscrizione. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Ordine, via Savorgnana 7 dalle 14 alle 17.

Un nobile appello per la sottoscrizione ha lanciato a tutti gli inscritti il direttorio del sindacato postelegrafici fascisti udinesi.

GLI ESERCENTI

Ieri sera poi si radunava il consiglio dell'Unione Negozianti ed Esercenti, e prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, su proposta del Presidente, alla unanimità ha aderito alla sottoscrizione del dollaro, raccomandando ed accogliendo subito tra i membri del Consiglio presenti alla seduta la somma di L. 250.

Il Consiglio stesso rivolge un caldo invito a tutta la classe di partecipare onorevolmente a questa sottoscrizione, cui tutti i cittadini in una nobile emulazione di patriottismo, fin dalle classi meno abbienti, portano il loro contributo.

LA FEDERAZIONE AGRICOLA DEL FRIULI

facendo viva raccomandazione alle Istituzioni federate a sottoscrivere singolarmente; versa direttamente ed in proprio lire 500.

AL COMMISSARIO PREFETTIZIO

La signorina Rina de Rosa di Strassoldo ha ieri portato al nostro Commissario prefettizio L. 1000 per la sottoscrizione del dollaro.

NEL PERSONALE DELLA VENETA

Anche fra il personale delle Ferrovie Società Veneta si è iniziata la sottoscrizione pro dollaro, sottoscrizione che va entusiasticamente coprendosi di firme dalle varie categorie comprese le più umili

La sottoscrizione nel nostro ufficio

Continuano a pervenire alla nostra Amministrazione offerte per la sottoscrizione del dollaro.

Ecco il terzo elenco:

Avv. cav. uff. Gio Batta della Rovere	L. 50.—
Farmacista Antonio Marganolli	25.—
Fam. cav. Andrea Ghialchia	25.—
Pian Giacomo	25.—
Antonio Del Pup	50.—
Galli Giovanni	25.—
Fratelli Menazzi	100.—
Marchese Paolo e Costanza di Colleredo	50.—
Freschi cav. Quirino, Rappresentante della Compagnia «L'Unione Incendi»	50.—
Del Negro Angelo	25.—
Montico Luigi fu Antonio	25.—
Marino Bonacina	25.—
Adele Bonacina	25.—
Adami Cornelio di Pordenone	25.—
Associazione della Stampa di Pordenone	25.—
Conti Enrico, Carlo, Luciano del Torso	L. 1000.—

obbligandosi a versarne altrettante nei quattro anni futuri.

Abbiamo oggi effettuato nelle mani dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, gr. uff. Ricci, il primo versamento di lire 2100 (duemila e cento) raccolte nei nostri uffici, comunicando anche i nomi dei sottoscrittori.

In Provincia

Riceviamo numerose corrispondenze sulla sottoscrizione del dollaro che si accentua in tutta la Provincia.

Per ragioni di spazio siamo costretti a riassumerle:

A PORDENONE

Il Comune ed il fascio hanno pubblicato questo nobile invito:

Cittadini,

L'Italia tutta riconoscente per l'opera eccelsa compiuta dal Governo fascista nella difesa degli interessi nazionali si appresta a dare al Duce Benito Mussolini un segno tangibile del proprio affetto. Pordenone mai seconda nello slancio patriottico e nella faticosa opera di ricostruzione interna, saprà certamente dimostrare quale sia il suo fervore nel momento in cui il Paese si accinge a compiere il proprio riscatto economico. La ricevuta di ogni versamento sulla quale verrà unito al vecchio emblema del vostro Comune quello più giovane ma già tanto meritevole del P. N. F. sarà per voi tutti il migliore ricordo ed un nobile gesto di fierezza nazionale e severità di monito per le future generazioni che certamente sapranno mostrarsi all'altezza di quella che per la Patria diede ricchezza e sangue.

Fascisti!

Come al solito ora e sempre il vostro posto sarà in piena linea.

***

Le sottoscrizioni di almeno lire 25 si ricevono alla sede del Fascio, all'ufficio ragioneria del Municipio e poi verranno versate all'Agenzia della Cassa di Risparmio, Istituto designato per la raccolta.

L'Associazione della stampa locale con slancio coopera alla nobile lodevolissima iniziativa che non può non incontrare che plausi ed appoggi generali.

Già la sottoscrizione sono incominciate a pervenire, quella degli operai del Cotonificio Veneziano. Gigi Pascoli, Società Elettrica e cav. Cosarini — ferrovieri dietro invito del cav. Valenzuela Adami Cornelio — Associazione Stampa ecc.

A S. VITO AL TAGLIAM.

Ecco un altro elenco della sottoscrizione: on. Francesco Tullio L. 500; Fratelli Sufferi fu Giuseppe 100; avv. cav co. Fr. Tallandini 25; dot. Mario Stufferi 25; Gini Paolo 100; Papaiz Giosuè 25; Ditta Paolo Morassutti 500; Coccolo cav. Antonio e Giuseppe 150; Federico Vizzotto 20; Carcolo Agricolo di S. Vito 200; Essiccatoio Coop. Bozzoli di S. Vito 200; Famiglia dott. Antonio Pascatti 200; Cattedra Ambualnte di Agricoltura di S. Vito 100; Alborghetti Giovanni 100; Baccino Guseppe 25; Ronchi Mario 10; Tamburlini Gio Batta 25; Trevisanello Annibale 50; Fumei Ernesto 25; Posio Antonio 25; Petracco Cesare 25; Zannier Giovanni 50; Totale a tutt'oggi L. 3905.

AD OSOPPO

Il Municipio ha ieri pubblicato un manifesto diretto alla cittadinanza.

A CIVIDALE

Il quadrumvirato del Fascio ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza. Si invitano i cittadini a versare le somme nelle mani del rag. Antonio Persoglia presso la Banca cooperativa dalle ore 17.30 alle 18.30 alla sede del Fascio.

La locale sezione ha concorso con la somma di 10 dollari.

A GORIZIA

Il Direttorio del Fascio ha stabilito di tenere sabato 5 dicembre un grande ballo il cui ricavato contribuirà alla sottoscrizione del dollaro. La veglia sarà denominata «Il ballo del dollaro».

Molte sono le sottoscrizioni finora fatte.

A CODROIPO

L'iniziativa è partita dalla amministrazione comunale, la quale ha anche pubblicato un vibrante manifesto.

A SACILE

Gli operai della fabbrica sedie Antonio Viotto hanno risposto all'appello e la somma di lire 3400 raccolta fra essi è stata inviata con una nobile lettera al R. Prefetto.

A RIVE D'ARCANO si sono quotati per un dollaro ciascuno gli impiegati comunali, gli insegnanti del comune, i membri del direttorio fascista, la somma sottoscritta ascende a lire 300.

A LATISANA

Si è costituito un comitato presieduto dal dott. Dante Lusco.

E' stato spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Latisana entusiasta Romana opera Vostra ha iniziato unanime consenso patriottica sottoscrizione dollaro. — Il Comitato Promotore».

A GEMONA

Gl'impiegati della Banca Popolare Cooperativa hanno rimesso al Commissario Prefettizio un assegno bancario di L. 125 obbligandosi a versare eguale importo per 5 anni.

I Reali i ministri i deputati sottoscrivono al prestito volontario

ROMA, 21. — La LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda; Mafalda; Giovanna e Maria, hanno rispettivamente versato la somma di lire 125, importo di cinque dollari per cinque annualità anticipate per il pagamento del debito verso gli Stati Uniti.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha sottoscritto uguale somma presso il Comitato di Torino.

S. E. il co. Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa, ha versato alla Presidenza del Consiglio dei ministri la somma di lire 125 importo di cinque annualità anticipate.

I ministri ed i deputati

Tutti i membri del governo hanno versato nelle mani del presidente on. Mussolini la somma di lire 125 importo di 5 dollari per cinque annualità del debito verso l'America.

Tutti i deputati della maggioranza parlamentare hanno trasmesso nella giornata di ieri all'on. Pennavaria segretario del comitato direttivo le loro entusiastica adesione per il versamento di cinque dollari ciascuno.

L'offerta di mons. Beccaria

Monsignor Giuseppe Beccaria cappellano maggiore di S. M. il Re ha inviato all'on. Farinacci segretario generale del P. N. F. lire 125 per la sotoscrizione del dollaro inneggiando «all'Italia e all'immenso Duce».

Un invito del ministro della P. I. perchè sia sottoscritto nelle scuole

ROMA, 21. — Il Ministero della P. I. comunica: Alla nobile gara che così rapidamente si è accesa da un capo all'altro d'Italia per la sottoscrizoine del dollaro, non può mancare e non mancherà certo di prender parte la scuola elementare che ha risposto sempre con mirabile slancio ad ogni appello rivolto nel nome augusto della Patria. E' facile prevedere che la grande maggioranza dei maestri già presi dalla bella idea attendono con ansia una parola che autorevolmente li conforti di iniziare le sottoscrizioni tra i loro alunni. Questa parola da parte del ministero è di pieno consenso e di caldo incitamento, ma suona anche consiglio di invito a seguire nell'attuazione delle singole iniziative un unica via affinchè non avvenga che un contributo così altamente significativo come quello dei fanciulli e dei loro primi educatori vada confuso con gli altri e non susciti eco alcuna nel paese. Occorre pertanto che i maestri e con essi i direttori didattici si attengano alla istruzioni, che in proposito il ministro impartisce in modo che una classe figuri per un dollaro nel complesso (lire 25).

Il Ministero raccomanda in modo particolare ai maestri e ai direttori di agire colla massima prontezza, con fervore così nel promuovere le sottoscrizioni come ne fare i versamenti e nel trasmettere le notizie. Confida altresì che essi contribuiranno efficacemente colla parola e con opera illuminata alla diffusione della inizia tiva nazionale anche fuori della scuola, in mezzo alla famiglia degli alunni e tra tutta la popolazione, mettendo in rilievo che le sottoscrizioni e i versamenti debbono essere fatti in lire italiane e non in dollari.

Il versamento delle somme raccolte dovrà essere fatta entro il 30 novembre.

D'ANNUNZIO OFFRE IN ORO

Gabriele D'Annunzio ha inviato ad Anton Gino Domenighini, direttore dell'Ufficio stampa del Garda dieci dollari oro in suo nome e cinquecento lire a nome del personale del Vittoriale come contributo alla sottoscrizione nazionale per il dollaro.

Maggiori sottoscrizioni

Fra le maggiori sottoscrizioni si notano 1000 dollari del comune di Palermo, 550 mila lire sottoscritte a Torino, 150 mila lire del Credito Italiano.

800 LIRE RINVENUTE IN VIA FRANCESCO MANTICA

Stamane si presentarono al maresciallo Perrotta della Squadra Mobile della locale R. Questura i signori Francesco Ermacora di Pola ivi residente qui di pasaggio e Giuseppe Masizza da Martignacco per consegnare sedici biglietti da 50 lire rinvenuti alle ore 10 circa in via Francesco Mantica.

Il gesto dei due signori merita di essere segnalato.

Per le onoranze a S. M. la Regina Madre

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha diramato la seguente circolare a tutti i sindaci:

«Dalle comunicazioni pervenute a questo Ufficio da parte di vari Comitati Comunali è risultato che i quantitativi di margherite prenotati dai Comuni stessi per la manifestazione del 20 dicembre p. v., non sono in equa proporzione con la popolazione di ciascun Comune.

«Ciò dimostra che i Comitati comunali non hanno sufficientemente dato all' organizzazione l'importanza che per la sua natura ed i suoi scopi l'organizzazione stessa richiede.

«Rivolgo pertanto viva preghiera alla S. V. affinchè nella sua qualità di presidente di codesto Comitato, voglia tempestivamente fare la maggiore pressione sui componenti il Comitato dipendente affinchè le prenotazioni delle margherite in uno al la propagada in favore della grande e patriottica organizzazione possa riuscire in tutto consona all'importanza di codesto Comune.

Confido che la S. V. non mancherà di fare quanto possibile per ottenere il migliore dei risultati».

GRAVE CADUTA DA UN CARRO

Ieri mattina fu accolto all'ospedale civile il carradore Pietro Tosoni di anni 55 fu Gio Batta da Clauzetto, per la frattura esposta del terzo inferiore del femore destro. I famigliari che l'accompagnavano, riferirono che il Tosoni riportò tale grave lesione, cadendo accidentalmente da un carro, in seguito ad un brusco strappo dato dai cavalli. La disgrazia avvenne a Clauzetto, nei pressi dell'abitazione del Tosoni. Egli fu dichiarato guaribile, dal medico di guardia dott. Penasa, in due mesi, salvo complicazioni.

DISGRAZIA ALLA FABBRICA CEMENTI

Il bracciante Luciano Bergogna di anni 35 di Angelo, di Cavalicco, occupato presso la Fabbrica Cementi, ieri mattina nel trasportare sacchi di cemento accidentalmente inciampava cadendo. Fu subito trasportato all'ospedale ove gli fu riscontrata una lussazione alla spalla sinistra guaribile in un mese.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO — In morte di Giovanni Borghello; di Venier Giuseppe e di De Nardo Bigozzi di Manzano; Sante e Giovanni De Pauli 15.

COLONIA ALPINA — Nel trigesimo della morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: Sorelle Dronin 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 755.8 — pressione al mare: 767.3 — temperatura: 22 — umidità (0-100): 68 — Vento: N debole — nebulosità (0.10): 3 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.4, minima 0.1.

Arte e Teatri

CINEMA VARIETA' MODERNO

Il superfilm **CAVALIER ROSSO** iersera fece affollare la sala di questo Cinema-Varietà che presentava l'aspetto delle grandi occasioni. La magnifica film storica piacque molto.

Questa sera si replica.

Nel varietà, grande successo della **Soarez** e della **Parisiette**

CINEMA CONCERTO EDEN QUO VADIS? — 10.000 PERSONE

hanno ammirato l'immensa capolavoro dell'Unione Cinematografica Italiana, riportandone un'impressione di suggestione d'arte, di bellezza estetica, d'interpretazione sublime, di magnificenza squisita.

«Quo Vadis» avrà ancora oggi il trionfo di tutta la settimana, avendo luogo le ultime repliche dalle ore 15 precise, in quel simpatico ritrovo che è il Cinema Eden di Piazza Vittorio Emanuele.

Chi vorrà mancare? I ritardari sono avvisati.

CINEMA CECCHINI

CINEMA CECCHINI. — Sabato 21 e domenica 22 grande gara comica interpretata dai due assi della risata — Ridolini e Fridolin — in Fridolin facchino e Fridolin e i studenti contro Ridolini Tagliatore.

«I CENTO NIPOTI»

Domenica 22 al Teatrino del Carmine si ripeterà questa brillante operetta di F. Bagnara con musica del M.o G. Gremese. Il successo ottenuto domenica scorsa e le insistenti richiaste hanno otetnuto che lo spettacolo si ripeta Così anche la farsa musicale della stesso M.o Gremese, invero esilarantissima, verrà replicata.

Un'affiatata e numerosa orchestra sostiene lo spettacolo.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Serata folkloristica quella di domani a sera al Ricreatorio Festivo Udinese.

L'interessante programma si inizierà alle ore 8 e mezza precise. Vi si darà: «La morte di Artemio Lapin» di J. Germaine, melodramma in un atto con prologo; farà seguito: «L'abito è di prammatica» commedia in un atto dello stesso autore. Chiuderà lo spettacolo «La camera incantata alla locanda del Falcone».

Serata, dunque, varia dove i bravi filodrammatici sapranno mettere a prova la loro valentia e buone volontà allestendo spettacoli vari con sani criteri artistici.

TEATRO SOCIALE

Domani ultimo giorno dell'eccezionale film «Perche cambiate moglie?», che tanto successo d'ilarità raccoglie sullo schermo del «Sociale».

Lunedì debutterà Trombis, l'artista eccezionale e unico nel suo genere con la sua Compagnia d'Arte Varia e Operettine.

ULTIMA ORA

La legge sulle Società Segrete approvata a grandissima maggioranza

Al Senato

è continuata la discussione sul progetto di legge sulle Associazioni, Enti ed istituti e sull'appartenenza ai medesimi dei personale dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e da istituti sottoposti alla tutela dei medesimi.

Croce, pur contrario alla massoneria, perchè, di spirito liberale, sentiva insopportabili le associazioni segrete; di fronte al progetto di legge attuale — «che ci viene innanzi quando le condizioni della pubblica libertà sono assai turbate in Italia (commenti animatissimi) e si ode proclamare con feroce gioia la distruzione del sistema liberale (rumori) — egli si asterrà dal voto come faranno altri senatori che si trovano nelle sue stesse condizioni d'animo.

Mazziotti parla in favore della legge e conclude esortando gli italiani a circondare di devozione e di affetto il Pontificato, perchè la situazione attuale di pacifica convivenza delle due podestà — religiosa e politica — assicura e tutela la pace della coscienza italiana ed è una delle pietre angolari della grandezza presente e futura dell'Italia (applausi).

A favore parla anche il senatore Zuppelli, che guarda la cosa dal lato militare. Egli ritiene che nell'esercito non si possa avere che una sola corrente, che dal Capo Supremo discenda sino ai più umili gregari, senza trovare sul suo cammino correnti divergenti od opposte che le impediscano il funzionamento (vivi applausi).

PECORI-GIRALDI difende la legge e chiede che nel regolamento per la sua applicazione siano inclusi articoli per l'espulsione dall'esercito degli ufficiali inscritti nella massoneria anche se dormienti — perchè «chi dorme (e de) può svegliarsi». Così l'esercito sarà foggiato in più puro metallo. (Applausi).

TANARI voterà a favore. Corbino dichiara che si asterrà e spiega il perchè dell'astensione con un discorso appassionato, provocando rumorosi incidenti; Cannavina voterà contro perchè l'art. 1 della legge «ferisce al cuore il diritto di associazione che da oggi in poi sarà soggetto all'insindacabile giudizio del Governo qualunque esso sia, e dei Prefetti.

E seguono ancora: Ricci Federico, che pur restando nelle sue opinioni, non crede però di dover dare un inutile voto contrario alla legge; Tamassia, il quale approva le direttive del Governo, si dichiara dolente di non poter dare il voto alla legge, dove egli trova che si annidano gravi pericoli, mentre bastava un solo articolo che sancisse l'incompatibilità pei funzionari pubblici, di appartenere a società segrete.

Votata la chiusura, seguono alcune dichiarazioni di voto e la presentazione di un ordine del giorno (firmato anche dai senatori generale Zuppelli e co. Francesco Rota), così concepito: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla discussione degli articoli».

UNA RIVELAZIONE DEL MARESCIALLO DIAZ

Il mares. Diaz narra che quando fu nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nei momenti di grave crisi morale e materiale che occorreva dominare, gli fu fatta la proposta, dall'allora capo della Massoneria di costituire dei nuclei e dei centri di propaganda massonica nell'Esercito, per sollevare il morale dei combattenti (vivi commenti). Egli sdegnosamente rifiutò (vivi applausi), aggiungendo che il morale dei soldati spettava gli ufficiali di garantirlo, che nessuna propaganda poteva essere ammessa all'infuori del sentimento del dovere e della devozione alla Patria e al Re (applausi).

Successivamente (aggiunge il maresciallo) vi fu un altro tentativo di intervento: fece capire che non avrebbe nemmeno ricevuto gli emissari. (Approvazioni).

Dà il suo voto pienamente favorevole e trae occasione dalla sua dichiarazione di voto per esprimere a tutti gli ufficiali la sua riconoscenza, per essersi eroicamente condotti col solo sentimento del proprio dovere e della devozione al Re e alla Patria, e di avere ispirato tali sentimenti nei soldati, che eroicamente si sono sacrificati e hanno vinto. (Vivissimi e generali applausi).

PARLA IL PRESIDENTE DEI MINISTRI

Prende poi la parola il presidente dei ministri, il quale dice di volersi limitare ad alcune dichiarazioni sommarie. Al senatore Crispolti dice che, pur non essendo egli un feticista della coerenza formale ed ipocrita, può attestare che ci sono nella sua vita delle coerenze di ordine fondamentale (benissimo) e una di queste coerenze è precisamente la sua avversione alla massoneria. (Vive approvazioni).

Ricorda, in proposito, al senatore Corbino che il Fascismo ha impegnato le sue battaglie a scaglioni: prima demolendo il bolscevismo, poi affrontando la massoneria e finalmente il regime demoliberale (benissimo!) e dichiara non essere vero che i fascisti sieno diventati antimassoni dopo ch'entrarono nel loro partito i nazionalisti: il primo voto contro la massoneria è stato dato dal Gran Consiglio fascista nel 1923, quando la fusione coi nazionalisti non era ancora avvenuta o soltanto da pochissimo tempo. E vuole aggiungere che la fusione è stata perfetta — nelle forme e nella sostanza, negli uomini e negli animi (benissimo); e che gli elementi venuti al fascismo dei nazionalisti sono fra i più disciplinati e vi portano, oltre la loro esperienza politica, un contributo di dottrina altamente rispettabile. (Vive approvazioni).

Non accetta l'imagine catastrofica che taluni senatori hanno prospettata di un'Italia isolata nel mondo civile: non l'accetta perchè non vera nella realtà, ch'è invece ben diversa; ma fosse, per ipotesi, anche vera, non se ne sgomenterebbe affatto, nè coloro che lo seguono avrebbero trepidazioni ed ansie eccessive. (Bene!).

Obbiettivamente, poi, vero è invece, l'opposto: fra l'altro, stanno a provarlo i numerosi trattati di commercio e i patti di amicizia conclusi precisamente dal Governo fascista e una prova luminosa del contrario l'abbiamo dall'America, dove proprio oggi 900 banchieri degli Stati Uniti lanciano a 110 milioni della Repubblica Stellata le azioni del prestito italiano.

— Un paese isolato (soggiunge) non ha questo credito, ch'è non soltanto finanziario ma anche morale.

Al di sotto dei Governi, poi, che del resto sono obbligati, per le ferree regole della convivenza internazionale a disinteressarsi di regimi interni, vi è l'opinione pubblica dei popoli, presso i quali l'Italia fascista non solo non è «isolata», ma piuttosto invidiata. (Vivi applausi, cui si associano anche le tribune, tosto ammonite dal Presidente).

Nè il Governo fascista è isolato all'interno: tutte le parole ch'esso lancia alla Nazione trovano il popolo pronto a raccoglierla.

— Questa (conclude) è la realtà non camuffata dalla passione polemica. Con questa legge si chiude evidentemente un periodo della storia italiana e io potrei dire modestamente che raccolgo i frutti di una lunga e tenace campagna.

On. senatori, votando questa legge, renderete un'altro segnalato servigio alla Nazione. (Applausi vivissimi, e prolungati).

Si vota per appello nominale l'ordine del giorno sopra riferito, che il governo ha dichiarato di accettare. Rispondono sì 208 senatori; no, 6; si astengono dal voto 21.

Poi, con qualche discussione, si approvano i due articoli della legge ch'è approvata anche a scrutinio segreto con 182 voti favorevoli e 10 contrari.

Alla Camera

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si è iniziata ieri la discussione del disegno di legge relativo all'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

Sandrini e Bertacchi esprimono il loro plauso al Ministro della Giustizia on. Rocco, il quale ha portato in Parlamento una legge organica in ogni sua parte e secondo i voti più volte espressi dalla classe forense. Bertacchi conclude il suo discorso affermando che sarà non piccolo merito del Regime fascista l'aver risolto anche questa complessa riforma dell'ordinamento forense (applausi).

Viale, compiacendosi col guardasigilli per la presentazione di questo disegno di legge, espone qualche osservazione. Egli chiude col ricordare che oggi ricorre il genetliaco della Regina Madre alla quale invia a nome degli avvocati italiani un deferente saluto (applausi).

Rossi-Passavanti propone che per la ricorrenza il presidente della Camera faccia pervenire all'Augusta Donna gli auguri dei deputati, come italiani, come combattenti, come fascisti, che ricordano l'opera materna da lei compita per i combattenti durante la guerra gloriosa. (Vivissime generali approvazioni).

Il Presidente sorge in piedi (anche i Ministri e i Deputati si alzano) — La presidenza della Camera, com'era suo dovere, aveva già inviato un devoto telegramma augurale alla Maestà della Regina Madre. Sono lieto che l'on. Rossi-Passavanti mi dia ora modo di rinnovare solennemente, a nome dell'assemblea, i più deferenti auguri all'Augusta Donna. Eleviamo i nostri cuori, innalziamo i nostri pensieri alla Madre del nostro Re. (Vivissimi, generali applausi).

***

Alcuni piccoli incidenti sono avvenuti anche ieri sera nel palazzo del Parlamento, di dove furono allontanati i deputati popolari Paolo Cappa — affrontato prima dall'on. Farinacci e poi, mentre sorbiva il caffè alla «buvette», dall'on. Barbiellini-Tumidei, che gli buttò in viso la tazzina del caffè: — e gli on. Rodinò che fu già vice-presidente della Camera e l'on. Guarienti che ne fu questore.

Più tardi ne fu allontanato anche il deputato repubblicano Eugenio Chiesa.

La discesa degli aventiniani sfumata

mentre i comunisti rientrano nell'aula

Roma 20. — Oggi, subito dopo l'inizio della seduta, erano apparsi alla spicciolata, nei corridoi della Camera, gli onorevoli Paolo Cappa, Guarienti, Di Rodinò ed Eugenio Chiesa tutti reduci dall'Aventino. Essi furono affrontati da alcuni deputati fascisti e vi furono vivaci incidenti.

Intanto i deputati popolari hanno deciso di recedere dal proposito di ritornare nell'aula, e in tale segno hanno pubblicato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare popolare s'è riunito per esaminare la propria situazione in seguito agli ultimi episodi parlamentari e, ritornando sulle proprie decisioni, ha deliberato di sospendere il ritorno nell'aula e di rimettere la questione al Consiglio nazionale per le definitive deliberazioni».

Si crede che anche i demosociali seguiranno l'atteggiamento dei popolari. La discesa aventiniana è dunque sfumata.

I deputati comunisti malgrado gli incidenti di ieri, sono rientrati rientrati nell'aula, e, secondo quanto si dice, il reingresso è stato opera personale dell'on. Starace.

Il sen. Albertini lascia la direzione del "Corriere della Sera„

CREMONA 21. Sotto il titolo «Il popolo italiano continua ad espellere dal suo seno le scorie - Albertini lo spavaldo invincibile, il malvagio liquidato definitivamente dal «Corriere» - La nostra vittoria», «Cremona Nuova» pubblica oggi un articolo datato da Roma, nel quale, dopo una premessa polemica, è detto:

«I fratelli Crespi — e cioè i maggiori azionisti del «Corriere» — richiamati da noi al senso del dovere e della responsabilità, hanno dovuto prendere decisa posizione contro il sen. Albertini.

In base all'articolo 99 del Codice di commercio, avevano chiesto lo scioglimento anticipato della società in accomandita, e in caso negativo la messa in liquidazione della stessa.

Essendosi il sen. Albertini rifiutato di aderire alla prima soluzione, venne proposto e, da questi accettato un collegio arbitrale, composto dell'avv. Giussani per Albertini, e dell'avv. Massarani per i fratelli Crespi, presieduto dal notaio Serina. Il collegio si è ieri pronunciato per lo scioglimento anticipato della Società, ed in conseguenza per la completa liquidazione del sen. Albertini, che sarà provvisoriamente sostituito nella sua qualità di direttore da Croci, corrispondente del *Corriere della Sera* da Parigi. Questi i fatti».

S. M. il Re onora l'arma del Genio

ROMA 20 — Stamane alla presenza di S. M. il Re ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento dei caduti del Genio. Il monumento opera dello scultore Eugenio Naccangani, sorge in piazza delle Fosse di Castel San Angelo, a ridosso del museo storico dell'arma del Genio ed è fronteggiato da aiuole di fiori. Al vertice di un piccolo pronao a due colonne di un tempio nel cui interno arde un tripode, si leva una figura alata in bronzo simboleggiante il genio. Ai due lati del tempio, incassati tra due ali di muro, sono due riquadri pure in bronzo e rappresentanti episodi del genio che appresta opere militari nell'infuriare della battaglia.

Per la circostanza sulla piazza dove si è svolta la cerimonia erano state erette alcune tribune per il pubblico e un palco per le autorità addobbato di velluto rosso e ornato di nastri tricolori.

Ai pennoni si elevano all'intorno e dal maschio di Castel S. Angelo sventolava il tricolore, mentre sulle due torrette sono issati il gonfalone dai colori nazionali è quello del comune. Le finestre e le logge prospicienti la piazza gremita di spettatori sono parate a festa con drappi, arazzi e festoni. All'imboccatura dei borghi e dall'altro lato all'altezza di ponte S. Angelo reparti di truppa sono schierati in servizio di sbarramento; dietro di essi si accalca una grandissima folla.

Schierato davanti al monumento è un battaglione del Genio con musica e bandiera. S. M. il Re, giunto alle 10, è stato ricevuto nell'interno del museo storico del Genio da S. E. il presidente del consiglio da ministro della P. I. on. Fedele dai sottosegretari di stato Cavallero e Bonzani dal vice presidente del senato on Zuppelli e da quello della Camera on. Paolucci, da S. E. il maresciallo Diaz, duca della vittoria, da generali, ammiragli ecc.

Quando S. M. è entrato nel luogo della cerimonia salutato dalla marcia reale dalle tribune, dalle finestre dai la folla che si assiepa dietro i cordoni, si è levato un applauso fragoroso e grida di viva il Re! Viva casa Savoia!

Il Re ha preso posto nel palco reale e subito si è iniziata la cerimonia.

Fra i canti liturgici il vescovo castrense mons. Panizzardi ha proceduto alla benedizione del monumento ed all'atto stesso che questa si compiva, uno stormo di piccioni viaggiatori da Castel Sant'Angelo dove erano custoditi si è elevato a volo per recare il messaggio dell'avvenuta cerimonia a tutta Italia.

Compiuto il rito, il generale Cattaneo comandante del corpo d'armata di Milano e che ha già fatto parte dell'arma del genio, ha pronunciato il discorso ufficiale in cui ha esaltato le prodezze ed i meriti insigni dell'arma del genio in pace e in guerra ed ha rievocato i sacrifici di sangue e le prove di eroismo da essa dati durante l'ultima conflagrazione europea. Il discorso del generale seguito con animo commosso da tutti i presenti è stato alla fine salutato da un caloroso applauso.

La cerimonia si è chiusa con un coro composto da soldati del genio che hanno intonato l'inno dei pontieri. Prima di lasciare la piazza S. M. il Re ha voluto personalmente congratularsi con lo scultore soffermandosi ad ammirare l'opera da lui compiuta. Nel risalire in automobile una nuova imponente dimostrazione è stata fatta dal pubblico al suo indirizzo al grido di Viva il Re! Entusiastiche acclamazioni hanno salutato la partenza di S. E. Mussolini.

Ricciotti Garibaldi
Annuncia di volerci querelare

Com'è noto, alcuni giornali annunciarono giorni addietro l'arresto di Ricciotti e Peppino Garibaldi, come coinvolti nel complotto contro il Governo nazionale. Ora, un telegramma «Stefani» informa quanto segue:

PARIGI, 21. — Avendo Ricciotti Garibaldi annunciato che si prepara a porgere querela contro coloro che hanno affermato avere egli partecipato agli intrighi preparati in Francia dai fuoriusciti, la «Nuova Italia» controbatte le affermazioni di Ricciotti Garibaldi in un articolo di fondo firmato dal direttore del giornale comm. Antonio Pirazzoli, e pubblica, con firma autografa, la riproduzione di una lettera che Ricciotti stesso indirizzava dieci mesi or sono al Pirazzoli, e nella quale era detto fra l'altro, che il responsabile del movimento garibaldino in Francia non è il generale Peppino Garibaldi; e soggiunge ch'egli era presente in Parigi, e «sempre pronto a rispondere dei miei atti e degli atti dei miei collaboratori».

Commentando questa lettera, il comm. Pirazzoli scrive di potere attendere serenamente di essere chiamato dinanzi al magistrato.

I cento milioni di dollari per l'Italia, più volte sottoscritti

LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Nuova York che la sottoscrizione per il prestito italiano dei cento milioni di dollari è stata più volte coperta.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1015 — Belgio da 112.50 a 114 — Francia da 99.25 a 99.75 — Londra da 120.40 a 120.70 — Nuova York da 24.85 a 25 — Spagna da 350 a 360 — Svizzera da 480 a 484 — Atene da 32.50 a 34 — Berlino da 588 a 598 — Bucarest da 11 a 11.50 — Praga da 73.75 a 74.25 — Vienna da 348 a 358 — Ungheria da 0.0345 a 0.0355 — Zagabria da 43.95 a 44.35. Rendita 74.75, consolidato 93.50.

BORSA DI MILANO

Il mercato ha oggi mantenute e accentuate le buone disposizioni dimostrate alla fine della riunione di ieri. Buona animazione di affari, non più limitata a pochi titoli, ma che va a mano a mano estendendosi a tutti i gruppi di valori. Nel mercato dei cambi, la lira migliorò notevolmente in confronto di tutte le altre divise. Attività di affari limitatissima.

CAMBI: Francia 99.20; Svizzera 480.50 — Londra 120.80 — New York 24.935 — Berlino 594 — Vienna 353 — Bucarest 11.50 — Belgio 112.80 — Spagna 354 — Praga 74 — Budapest 0.0335.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 20 corr.: corso medio 68.25; singole: Trieste 68.20 — Milano 68 — Roma 68.

[redacted]

Con cristiana rassegnazione cessò di vivere

SCHIAVETTI COMM. VINCENZO

Tenente Colonnello in S. A. P. nei Carabinieri Reali

Il trasporto funebre avrà luogo a Torino il giorno di martedì 24 corr. alle ore 16, partendo da Corso San Maurizio 30.

(1) Castellano telef. 2 Primo Stab. Ital.

[redacted]

Le famiglie **BORGHELLO-ZANNIER** ed i parenti del compianto

GIOVANNI BORGHELLO

profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro lutto ed onorare colla loro presenza il trasporto funebre.

Inviano pure un riconoscente ringraziamento agli egregi e premurosi sanitari **Prof. Cavarzerani D.r Ferrario e D.r Conti.**

[redacted]

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPIEGATO venti venticinque anni, buona conoscenza francese tedesco, cercasi da azienda tecnico-commerciale, Udine; offerta con referenze, cassetta 84 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI donna anziana conosca lingue francese, tedesca, musica. Offerte: Negozio Mercerie Angelo Costantini, Udine.

FITTI

AFFITTASI quartierino 5 camere, giardinetto, cortile, via Pracch uso 95 visibile ore 12-14).

APPARTAMENTO sette ambienti, watter terrazza, legnaia cortiletto comune, disponibile subito. Rivolgersi via Cussignacco 45.

CERCASI quartierino mobiliato 2 camere letto, cucina, possibilmente camera pranzo oppure due camere letto intercomunicanti con uso cucina stesso piano. Scrivere cassetta 85, Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CEDESI negozio bene avviato alimentari affini retro, posizione centrale Rivolgersi: via Savergnana 18 B, Udine.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via MANIN 10, UDINE.

L'INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO « FRATELLI NORDIO »
all'Alpe di Ugovizza

All'alpe di Ugovizza, già ammantata di bianca neve, fervono gli ultimi preparativi intorno al nuovo Rifugio che la S. G. C. A. I. di Trieste volle dedicare agli eroi giovinetti Fabio e Aurelio Nordio. Il consiglio direttivo della S. U. C. A. I. ha deciso che l'inaugurazione abbia luogo domenica 13 dicembre con speciale solennità. E' stato designato oratore ufficiale della cerimonia il fiduciario per il Friuli, don Roberto Merluzzi.

All'inaugurazione oltre alle rappresentanze delle autorità militari e civili, assisteranno quelle delle associazioni consorelle regionali. Baionette e fanfara alpina renderanno gli onori alla memoria dei due eroi triestini, la cui celebrazione riuscirà una nuova esaltazione del valore e del sacrificio dei volontari irredenti nella guerra di redenzione.

I LAVORI PER LE CHIESE POVERE

Lunedì 23 corr. seguirà, come ogni anno nella Cappella della Purità, l'Esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno a beneficio delle Chiese povere. Alle 8 del mattino S. E. mons Arcivescovo celebrerà la messa dispenserà la Comunione, quindi benedirà i parati e gli oggetti da dedicarsi al culto divino.

L'Esposizione continuerà anche nei due giorni successivi, ossia martedì e mercoledì 14 e 25, e si chiuderà con una solenne ora di Adorazione al SS. Sacramento dalle 18 alle 19, e col canto del Te Deum.

ONORANZE AI CADUTI DELL'ARMA DEL GENIO

Le riduzioni ferroviarie concesse agli ex militari dell'Arma del Genio che intendono partecipare alle onoranze ai caduti dell'Arma che si svolgeranno a Roma sono estese anche alle famiglie dei Caduti.

Pro Monumento ai Caduti di Paderno

In morte del compianto parroco, don Valussi al Comitato pro Caduti offrono 10 lire ciascuno: il parroco di Chiavris, il fabbriciere di Chiavris sig. Deanna. la sezione dell'Unione Donne Cattoliche di Chiavris, sig. Cantoni dott. Arminio di Chiavris.

PER GLI ORFANI DI GUERRA UDINESI

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: in morte della signora Lazzaroni Sarti Elvira: Doretti dott. cav. uff. Virginio Lire 10, Pagnutti Gino, Gervasoni Michele, Anzil Luigi 5 cadauno; Terenzani rag. Guido, Baldovini Ernesto 3 cadauno — del signor Giovanni Chiesa: Angelo Pellegrini fu Antonio 5 — del signor Antonio Orzani: De Pauli cav. Gio Batta 2.

UN CONCORSO PER LE COLONIE

Con decreto ministeriale è stato bandito il concorso per 21 posto di volontario nel ruolo amministrativo coloniale. Gli esami avranno luogo in Roma e si inizieranno il primo febbraio prossimo. I concorrenti dovranno far pervenire al ministro delle Colonie ufficio personale, non più tardi del 5 gennaio 1926 domanda in carta da bollo da l. tre scritta e sottoscritta di proprio pugno, indicando nome cognome e paternità, luogo di nascita e domicio nonchè la fotografia colla firma e tutti i documenti prescritti dal bando Titolo di studio richiesto: Laurea in giurisprudenza conseguito in un'università del Regno od attestato di licenza degli Istituti equipollenti.

Copia del bando e delle norme di concorso trovasi depositata presso la R. Prefettura del Regno.

NOZZE TRENTIN-PIUSSI

Ieri in Tarvisio si è compiuta la lieta cerimonia di matrimonio fra la gentile signorina Lucia Piussi sorella dei signori Piussi ed il giovane sig. Guerrino Trentin di Udine.

I felici sposi uniti in famiglia furono festeggiatissimi dagli amici e parenti.

Furono offerti diversi doni.

Poi la lieta coppia è partita per il viaggio di nozze.

Auguri di continuata felicità.

TIRO A SEGNO

Domani. dalle ore 9 alle 11.30 nel poligono di tiro di Porta Venezia, seguiranno le lezioni regolamentari e le esercitazioni libere.

TRISTE NUOVA

Ieri a Padova è morta la signora Elvira Lazzaroni ved. Sarti, madre all'egregio dott. Giuseppe Sarti, segretario aggiunto presso la nostra Sezione Demografica municipale.

Giungano al figlio, colpito dalla maggiore delle sventure, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Elvira Lazzaroni ved. Sarti, hanno offerto agli Orfani di guerra del Comune di Udine: Doretti dott. cav. uff. Virginio L 10. Pagnutti Gino, Gervasoni Michele, Anzil Luigi lire 5 ciascuno; Terenzani rag. Guido e Baldovini Ernesto. 3 ciascuno.

UN FURTO IN VIA CIVIDALE

La decorsa notte i lavoratori delle tenebre operarono un audace colpetto in via Cividale.

Allargate le sbarre di una finestra, riuscirono a penetrare nel negozio coloniali del signor Giuseppe Maranese fu Pietro, di anni 40, e ne uscirono carichi di bottino: salumi, indumenti, caffè e una gallina già spennacchiata.

Il Maranese si accorse anche, con vivo dolore, che i ladri avevano pure visitato un cassetto del banco e che da un portafogli avevano rubato 2750 lire in biglietti di banca.

UN ALTRO CONTATORE RUBATO

Abbiamo dato naztia dei furti di contatori d'acqua verificatisi in questi ultimi tempi.

Anche l'altra notte una sparizione del genere avvenne nelle case popolari, in danno della Società Edile Piemonte-Nicoloso.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato di prima divisione

A. C. Udinese - Brescia F. B. C.

(Campo Moretti — Ore 14.30)

Le squadre in campo:

Brescia F. B. C.:

BOZZONI

TOMMASINI PASOLINI

FRIZON II BELLARDI BERSANI

BISSOLOTTI BONARDI FRIZZON I GIULIANI RIZZI

A. C. Udinese:

MOLINIS MICONI POLLACK MULINARIS GERACE

BONINO PIANI DE BIASI

BELLOTTO CANTARUTTI

LIPIZER

Quando i bianco neri rientravano umido lo sguardo e affranto il cuore nel grigiore crepuscolare del tramonto autunnale, sconvolta la fibra e la speranza dalla dura e bruciante orma dei campioni d'Italia. sembrò nella moltitudine che affollava l'immenso campo di Viale Luigi Moretti un brivido di sgomento.

Il «clan» superbo di folle temerità i ragazzi meravigliosi che in venti minuti avevano visto vacillare le file del possente «team» rosso bleu. erano crollati e l'orizzonte si addensava ricolmo di nuvolaglia la più fosca pei giovanissimi eletti.

Quanti non hanno spacciato l'Associazione Calcio Udinese, nelle quarantotto ore successive al disastro! quanti profeti di sventura non hanno gracchiato ai suoi danni nella settimana che seguì il nuovo, tristissimo scacco di Verona!

Eppure, la squadra viveva!

Il suo male era di vitalità, di vitalità esuberante che infliggeva ad un rovescio il carattere di una calamità, poichè i ragazzi i quali sentivano nel cuore il ruggito del leone, mal comprendevano la crisi che tarpava le ali ai voli più ardenti e che non era che passeggera, amarezza di malcontento e di delusione, passione che gonfiava l'anima insoddisfatta e ricercava in se stessa le cause e gli effetti.

Non ci siamo associati al funereo bersaglio che si fece in quelle ore d'ipotetiche «teste di turco» alle quali si addossava la responsabilità del danno, assai minore di quello che si volesse far credere.

No, la coscienza era tranquilla e i nervi a posto. La risurrezione del calcio friulano era prossima. Bastava la spinta, l'alito che avesse risposto nei cuori la speranza e la fiducia, e tutto sarebbe passato. I rancori, le malignità e i turbamenti della disfatta sarebbero svaniti al raggio di sole vivificante che avrebbe apportato la vittoria.

Ecco il «clan» bianco nero, tutto in piedi per la battaglia di domani!

Ecco i ragazzi cari al cuore di tutti gli sportivi nuovamente protesi, cuore in sussulto e muscoli irrigiditi, verso la nuova lotta nella quale vorranno riconsacrare il proprio terreno di gioco.

Domani una mano gentile offrirà loro, nell'attesa palpitante, l'insegna verso cui punterà il fremito della speranza, la divisa gagliarda che ha sventolato in cento tenzoni. E per rendere più bella la sagra della bandiera, la sorte ha voluto riservare agli atleti, la gara più difficile, la lotta più caratetristicamente vivace e combattuta.

Non presentiamo il Brescia: è una squadra come la nostra, di giovani e di forti. Hanno subito il confronto degli astri maggiori, senza venir meno alla propria gloria e al proprio passato che si intitola al forte, ira i forti, che si chiama Trivellini!

Le reclute del Brescia tengono fede alle promesse e domani esse vorranno vincere. Ma la palma sarà loro contesa dai bianco-neri, strenuamente, irrestibilmente, irrevocabilmente.

Pisa e Casale han fatto epoca nelle cronache calcistiche italiane perchè la terza giornata non sia del pari radiosa e sfavillante!

Abbiamo fede nei nostri atleti: abbiamo letto loro in cuore a Gorizia la febbre di rivincita ed abbiamo creduto nella resurrezione imminente per affermare oggi che la battaglia di domani sarà bella, nobile ed elevata. La dura legge del pronostico non sbarra questa volta la via ad alcune dei contendenti La lotta si presenta equilibrata, aperta e degna solo del migliore ed il migliore il cuore e l'aspirazione degli sportivi udinesi lo agogna nel bianco nero.

E sarà festa di sport e di popolo!

Vi è una macchia da lavare. Aspre parole sono state pronunciate nei consigli federali sull'educazione e sulla maturità sportiva del nostro pubblico.

Non è di ieri la nostra opinione in proposito: le battaglie degli atleti generosi e gagliardi, non sono le baruffe del campanile o le smanie di nevrastenici. E quel Giobbe che si chiama l'arbitro è un uomo con due soli occhi, che può sbagliare, che sbaglia anzi qualche volta, ma non deve essere inchiodato alla gogna ingenerosamente ed ingiustamente dalla gelosa parzialità dei «supporters».

L'Udinese oggi ha l'onore di ospitare le più grandi compagini calcistiche italiane: meriti quindi questa distinzione tutto il decoro che le è dovuto. Si aggiunga, con la condotta serena e cavalleresca del gran pubblico che domani affollerà il campo, una nuova smentita alle esagerazioni e alla acidità con le quali un signore fegatoso ha creduto condire una attestazione di insufficienza.

L'applauso che accoglierà in un solo fremito vincitori e vinti alla fine dei novanta minuti di gioco, sarà la dimostrazione più bella e più edificante della cortesia e della nobiltà dello sport udinese e friulano.

a g.

In margine alla lotta

Addestramento teorico dei bianco neri

Giovedì sera, in una sala dell'albergo d'Itala l'allenatore dell'A. C. Udinese sig. Otto Grappan ha tenuto ai giocatori della prima e seconda squadra una interessante conferenza tecnica sul gioco del calcio.

L'esposizione trattata in forma veramente chiara e convincente è stata seguita da tutti giovani atleti con grande attenzione e diletto, ed ha confermato il valore e la profonda competenza del dirigente tecnico, il quale ha con ammirevole sforzo superate le difficoltà impostegli dalla imperfetta conoscenza della lingua, riuscendo tuttavia efficace e preciso.

Le lezioni saranno ripetute settimanalmente e non v'ha dubbio che riusciranno di grande utilità all'efficienza a alla maturità sportiva delle due squadre.

Il gagliardetto dell'Assoc. Calcio
La consegna seguirà domani

Abbiamo dato notizia del simpatico gesto di diverse donne udinesi le quali hanno fatto confezionare un magnifico gagliardetto da offrirsi all'Ass. Calcio Udinese.

La consegna, madrina la gentile signorina Angela Spezzotti, figlia di S. E. lon. Luigi Commissario del Comune sarà fatta dunque domani alle 14.

Alla cerimonia, che precederà l'incontro fra le squadre di Udine e di Brescia, furono invitate le patronesse e le autorità cittadine. Non mancherà certo una folta cornice di pubblico, chè tutti gli appassionati del gioco del calcio si sono dati convegno per domani al Campo Moretti.

I Campioni dei liberi a S. Giorgio di Nogaro

Domani, i campioni friulani dei Liberi scenderanno a S. Giorgio di Nogoro per misurarsi in tenzone amichevole con i Sangiorgini.

Gli Ederini sono reduci di una partita pari con i temuti e pesanti Cividalesi, sul cui campo le migliori squadre friulane hanno conosciuto l'amarezza di sconfitta. Non sappiamo se l'Edera, potrà scendere a S. Giorgio nella sua migliore formazione, ma sarà però all'altezza della fama che le volse il titolo nel campionato dei Liberi. Saranno assenti probabilmente Rossi e Pascoli, ma questi posti saranno rimpiazzati da uomini di uguale efficienza.

Ecco la probabile formazione dell'Edera: Bon, Morini e Colussi; Minozzi, Fabbro e, Gerosutti; Sondi; D'Odorico; De Luisa; Plazzogna e Pertoldi.

L'ASSEMBLEA DEL CLUB CICLISTICO

Giovedì presso la Sede del Club Ciclistico Udinese, seguì l'assemblea generale dei soci per importanti deliberazioni.

Aprì la seduta il sig. Missio Arturo, presidente, il quale, dichiarata valida l'assemblea, passò la parola al sig. Fabbro Aldo, segretario, che trattò ed illustrò ampliamente gli articoli all'Ordine del Giorno e diede quindi lettura del Programma Sportivo 1926 accolto dai soci con segni di approvazione

Fece quindi la relazione finanziaria il Cassiere sig. Quintavalle Mario.

Presi gli accordi per la prossima cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto, l'assemblea si sciolse beneaugurando pel 1926.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Comune di Maiano

Il concorso al posto di Segretario del Comune si chiude il 10 dicembre 1925; ciò a rettifica del precedente avviso 10 ottobre 1925.

Maiano, li 10 novembre 1925.

p. il Sindaco
f.to: L. PAULON

Comune di Marano Lagunare
PROVINCIA DEL FRIULI
Avviso d'asta per la vendita della Valle Pantani

Il giorno 7 dicembre 1925, alle ore 10.30 antimeridiane, nell' Ufficio Municipale avrà luogo l' ASTA PUBBLICA a SCHEDE SEGRETE per la vendita della Valle Pantani di pertiche 4384.06. — Rendita cens. 741.80 sul dato di L. 880.000 (ottocentottantamila). Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO
Dal Forno Orlando